

**LA STORIA** TAGLIÒ IL TRAGUARDO A PIEDI PERCHÉ SI RUPPE LA MOTO A 20 CHILOMETRI DALL'ARRIVO

# Quel sogno spezzato

## Vaccarelli e la Milano-Taranto 60 anni dopo

di ANTONIO GATTULLI

**C**osimo Vaccarelli, la storia di un'epoca, quella dell'Italia da rifare dopo la guerra, fatta di sogni e di passione per la moto. Tutto raccontato nel film-documentario «Gli ultimi Chilometri» del regista Giovanni Vaccarelli, che sarà a breve terminato per essere presentato nei principali eventi fieristici del motociclismo.

Al MotoDays di Roma, Cosimo, 88enne, con la sua MV Disco Volante, i suoi cimeli d'epoca, tra cui le pettorine originali e i suoi ricordi, ha partecipato, vincendo, al contest «Una storia su due ruote» organizzato da Bardahl e dalla rivista Motociclismo d'Epoca. La giuria di tecnici è rimasta affascinata oltre che, dal racconto visivo dello stand, dalla narrazione precisa e commossa fatta da Cosimo. Così Piero Canale, responsabile Bardahl, nel consegnare il premio a Cosimo:

«Ha vinto la storia del motociclismo con Vaccarelli e MV Agusta». Cosimo ha ringraziato tutti con quel ricordo lucido del suo amore per la MV Agusta, la casa motociclistica più vincente di ogni epoca in Europa, ancora imbattuta per quanto riguarda la classe 500, con 75 titoli iridati (38 piloti e 37 costruttori) dal 1952 al 1974.

**SOGNANDO L'AGUSTA** - Cosimo è nato a Massafra nel 1929. Figlio di contadini, ha lavorato duro sin dalla giovinezza, manovale a 13 anni e a 16 in Arsenale addetto al tornio, ed una grande

passione per le moto. Quando rientrava dal lavoro andava, come aiuto meccanico, nell'officina, di colui che Cosimo considera suo maestro: Giulio Ritelli, che all'epoca è già pilota professionista della MV Agusta.

Con il passare del tempo Co-



**VACCARELLA** Tra breve uscirà un documentario che racconta la storia del tarantino oggi 88enne e della sua mitica moto MV Agusta

simo acquisisce esperienza e fiducia e riesce a comprare la sua prima MV Agusta 125 e con questa moto decide di partecipare a qualche gara.

**I PRIMI TRIONFI** - Il 1952 Giulio Ritelli partecipò ad una gara motociclistica a Caserta, e Cosimo saputo che in Puglia quella stessa domenica c'era una gara in salita organizzata dalla FMI, la Monopoli-Castellana, prese lo scooter MV Agusta di Giulio Ritelli e partecipò alla gara e alla fine risultò il primo della sua categoria. Al ritorno Ritelli, non fu contento per-

ché Cosimo aveva preso abusivamente la sua moto ma gli fece i complimenti per la vittoria. Lo stesso anno Cosimo partecipò al raduno motociclistico «La Rosa d'inverno», a Milano l'8 dicembre, per vincere il premio a chi arrivava da più lontano. E così con la sua MV Agusta partì da Massafra e raggiunse Milano (sotto la pioggia per molta parte del percorso).

**L'OCCASIONE** - Nel 1953 a Cosimo si presentò alla mitica Milano-Taranto ma Giulio Ritelli cercò di dissuaderlo perché se-

condo lui il giovane Cosimo (aveva 23 anni) poteva rischiare la vita. Cosimo, per nulla intimorito, rispose: «Io ho 18 anni, la motocicletta ce l'ho... non è che ho bisogno del tuo permesso». Ritelli sorrise comprendendo la voglia del giovane.

Qualche giorno prima della gara Cosimo accompagnò Giulio Ritelli (pilota ufficiale MV Agusta alla Milano-Taranto) alla pista di Monza dove doveva provare le MV Agusta ufficiali che parteciperanno alla gara.

Il destino è in agguato: manca uno dei piloti collaudatori e i tec-

nici della squadra chiedono proprio a Cosimo di provare una delle MV Agusta ufficiali. Cosimo è felicissimo ed emozionatissimo. Alla fine della sessione delle prove la notizia inaspettata: gli sarà affidata una moto della squadra e parteciperà alla Milano-Taranto



come pilota ufficiale della MV Agusta.

**LA MILANO-TARANTO** - Il giovane Cosimo, emozionatissimo, si presenta alla partenza. Qui proprio dal Conte Agusta in persona, riceve il corpetto giallo identificativo della squadra ufficiale MV Agusta (serviva ai meccanici nell'assistenza volante ai piloti) che gli mette in mano una busta con 5.000 lire dicendogli: «Se la moto dovesse fermarsi, questi sono i soldi per rispedirla con il treno in fabbrica». Cosimo non ci pensa un attimo e risponde: «Si-

gnor Conte, questa busta se la può tenere, perché questa moto non arriverà in treno a Milano, bensì arriverà a Taranto».

Ad inizio gara Cosimo va molto forte, precede persino l'amico Ritelli ed è il primo dei piloti pugliesi; arrivato a Martina Franca (a venti chilometri dall'arrivo) i tornanti sono pieni di amici e parenti e Cosimo, per l'emozione, esagera con la moto: «Sbagliai a tirare una marcia, il motore andò fuori giri, si ruppe la biella e lì finì la Milano-Taranto con il motore acceso».

La rottura del motore fece sfumare quella che per Cosimo sa-

rebbe stata la sua vittoria: «Concludere la gara». In un istante dovette decidere se scendere dalla moto e ritirarsi, oppure mantenere fede alla parola data al conte Agusta. Cosimo, non si arrese e decise di proseguire spingendo a piedi con la forza delle gambe la sua moto per 20 chilometri. Tagliò stremato il traguardo sul lungomare di Taranto, distrutto ma felice.

**IL SOGNO REALIZZATO** - Sono passati 60 anni da quel giorno, ma nella mente di Cosimo è sempre rimasto un rammarico e un sogno; il rammarico per non aver completato la gara; il sogno di poter avere un'altra occasione per poter ripercorrere tutto il percorso fino al traguardo

Un sogno che si è avverato: Cosimo ha restaurato la sua MV Agusta ed ha partecipato alla rievocazione storica della Milano-Taranto per finalmente percorrere «Gli ultimi chilometri» e inseguire il suo sogno fino al traguardo.